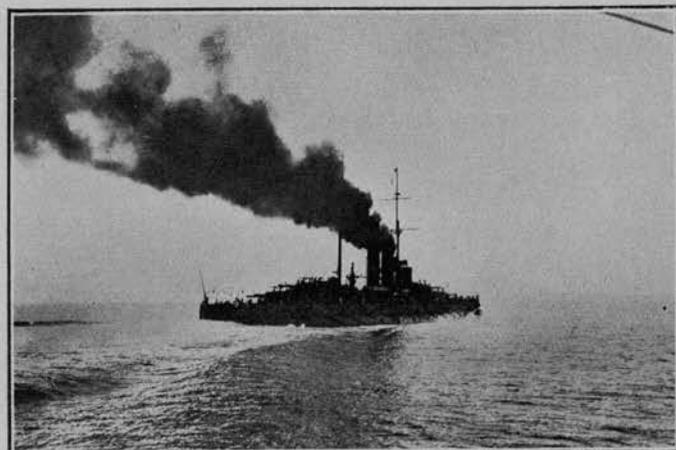


per le rotte di sicurezza Sud, alle ore 20.30 giungeva alla boa di Punta Maestra da dove proseguiva verso Capo Promontore.

In appoggio alla spedizione uscivano da Venezia, alle ore 22.30, le Squadriglie composte dai



LA SUPERDREADNOUGHT «SZENT ISTVAN»
IN NAVIGAZIONE

CC. TT. «Orsini», «Stocco», «Acerbi», «Missori», «La Masa», «Audace», mentre il gruppo composto dai CC. TT. «Animoso», «Ardito», «Abba» si teneva pronto a muovere in mezz'ora.

Verso la mezzanotte i M.A.S. 94 e 95, moltiplicati i rimorchi e messi in azione i motori elettrici, diressero per appostarsi all'agguato sulla rotta di sicurezza Sud di Pola.

Nel frattempo i proiettori di Capo Compare, Punta Cristo, Punta Barbariga, unitamente a

quelli situati a Capo Brancorso e nel gruppo delle Brioni minori, vigilavano costantemente scrutando le acque prossime alla costa.

La Sezione Torpediniere, che era rimasta in crociera a lento moto, alle ore 1.30 del 9 Giugno, secondo gli ordini ricevuti dal Comandante Scapin, Capo Flottiglia dei M.A.S., sparava due «Very» separatori per richiamare l'attenzione del nemico, il quale con molta probabilità doveva uscire da Pola in forze. Le unità avversarie sarebbero state attaccate coi siluri dai due M.A.S. all'agguato, mentre le Squadriglie dei nostri CC. TT., che erano già pronte al largo, avrebbero impegnato combattimento.

Ma la Piazza, forse per causa della leggera foschia, non diede alcun segno di allarme, e i proiettori, dopo essere rimasti spenti per qualche minuto, ripresero le loro normali esplorazioni.

Alle ore 2.45 il convoglio ritornava, dirigendo, alla velocità di 20 mg., verso la boa di Punta Maestra.

Quest'azione di agguato, di carattere eminentemente offensivo, si ricollega con l'affondamento della «Szent Istvan» e quindi con l'operazione che il nemico in quei giorni voleva tentare contro lo sbarramento del Canale d'Otranto.

Difatti, poche ore prima che il Comandante Scapin con i M.A.S. 94 e 95 raggiungesse il posto di agguato sulla rotta Sud di Pola, la «Viribus Unitis» e la «Prinz Eugen» erano uscite da tale Piazza, quale primo scaglione delle Corazzate austriache destinate al forzamento del Canale d'Otranto.

I M. A. S. 15 E 21, GUIDATI DA LUIGI RIZZO, ALL'AGGUATO SULLE ROTTE DI SICUREZZA SUD DI POLA.

LA «SZENT ISTVAN» È SILURATA ED AFFONDATA

(10 Giugno 1918)

La Sezione M.A.S. 15 e 21, al Comando del C. di C. Luigi Rizzo, lasciava Ancona alle ore 17 del 9 Giugno a rimorchio della Sezione Torpediniere 18 e 15 O. S., al Comando del C. di C. Sommati, che fece rotta verso l'opposta sponda.

Le due piccole siluranti, che erano rispettivamente al Comando del Capo Timoniere Armando Gori e Guardiamarina di complemento Giuseppe Aonzo, alle ore 21.30, al punto di lat. 44° 07' 30" Nord - long. 14° 14' Est, lasciati i cavi di rimorchio, proseguirono, prima coi motori a scoppio poi con quelli elettrici, per il Canale di Selve, mentre la Sezione Torpediniere rimaneva in crociera in appoggio ai due M.A.S., che, alle ore 24, a un miglio dall'isolotto di Lutostrak, sostarono, rimanendo in agguato per tutta la notte.

Frattanto, la seconda Sezione della flotta austriaca, composta dalle Superdreadnoughts «Szent Istvan» e «Tegetthoff», scortate dal C. T. «Ve-

lebit» e da sei torpediniere, che era uscita da Pola alle ore 23, navigava verso Sud.

Alle ore 3.15 del 10 Giugno, mentre i due M.A.S. ritornavano dall'agguato, presso Premuda avvistarono la Sezione della flotta nemica, che veniva risolutamente attaccata dalle due minuscole siluranti.

Il Comandante Luigi Rizzo, da bordo del M.A.S. 15, lanciava due siluri contro la «Szent Istvan», i quali la colpirono in pieno, provocandone l'affondamento. (V. descrizione documentata: LE AUDACI IMPRESE).

Questo colpo fortunato, che sventava il piano austriaco e faceva sospendere l'azione contro Otranto, ebbe grande effetto materiale e morale per il Paese, specialmente in quei giorni in cui l'Austria si accingeva ad infrangere la resistenza del nostro Esercito sferrando la nota grande offensiva dal Montello al mare.